

L'intervista al manager **Comau**

U4687

U4687

# Longo "La robotica made in Bari cambierà l'industria"

di **Cenzio Di Zanni**

“  
**L'esperienza del laboratorio con il Politecnico conta molto: le università sono corsie preferenziali per arruolare nuovi professionisti**



▲ L'ingegnere Nicola Longo

**Sul fronte digital lavoriamo per portare in cloud i dati raccolti dalle nostre macchine. E anche per semplificare l'assistenza tecnica**

C'è il Mi.Ra Depalletizer, un robot intelligente destinato a rivoluzionare la logistica nel mondo dell'industria 4.0. Poi in.Grid, la piattaforma digitale capace di raccogliere dati dal cervellone di un robot e verificarne le performance, anomalie comprese. E ancora il sistema di visione artificiale per l'ispezione sulla qualità della produzione. Tutti prodotti futuristici che hanno in comune due cose. La prima è **Comau**, la multinazionale leader nel mercato dell'automazione industriale appartenente alla famiglia Stellantis (gruppo controllato da Exor che tramite Gedi edita *Repubblica*). L'altra è Nicola Longo. Laurea al Politecnico di Bari, specializzazione in quello di Torino e un'esperienza alla New York University, Longo è l'ingegnere a capo del team di 10 super-tecnici - parte di un più ampio ente internazionale di sviluppo delle tecnologie - che dal centro Comau di via Amendola ha contribuito a mettere a punto innovazio-

ni capaci di dare un nuovo volto alle fabbriche di mezzo mondo.

## **Cominciamo dal Mi.Ra/Depalletizer.**

«È un robot intelligente perché non solo riconosce dov'è l'oggetto nello spazio circostante, ma distingue gli oggetti fra loro. In aggiunta, il sistema di visione, una volta riconosciuti i pacchi, ne stima le dimensioni. Si tratta di un'informazione necessaria per gli algoritmi di ottimizzazione della presa degli oggetti o di composizione di nuovi pallet. Parliamo di box che possono essere stampati o no, colorati o no, poco importa: lui, con i suoi sistemi, è in grado di selezionarli e collocarli nel posto assegnato. È una sfida vinta grazie all'intelligenza artificiale».

## **Cambia il paradigma.**

«Siamo davanti a un modo di programmare completamente diverso. E a un prodotto che aumenta la sicurezza sul lavoro e l'efficienza. Basti pensare che la

sua flessibilità avanzata permette di gestire pallet alti più di due metri e di movimentare fino a 800 pacchi all'ora».

**Longo, lei è a capo del pool barese che si occupa di visione artificiale, robotica avanzata e piattaforme digitali. In quale altro ambito avete applicato la vostra tecnologia?**

«Nel campo dell'ispezione di qualità, per il quale abbiamo messo a punto un robot che verifica il processo di saldatura laser delle batterie grazie alle sue termocamere. E all'intelligenza artificiale, naturalmente. Oggi questa macchina lavora in due



fabbriche importanti del settore navale e in quello delle auto di lusso. Poi c'è la guida dei robot: significa dare agli automi la possibilità di capire dove sono gli oggetti da lavorare».

#### Qual è la marcia in più?

«Sta nel fatto che la posizione dell'oggetto può essere incerta. Mi spiego: i robot tradizionali eseguono la stessa operazione in modo ripetitivo. Le nostre macchine invece sono dotate di un'intelligenza artificiale che consente di identificare quell'oggetto e aggiornare tutto il ciclo di lavorazione».

#### Veniamo a in.Grid, l'altro fronte su cui avete lavorato.

«È una piattaforma di raccolta dati dai robot già installata in fabbriche del settore automotive che sono in India, Brasile e in Italia. in.Grid riceve i dati dal robot ed estrapola i suoi indicatori di performance, che consentono al cliente finale di capire come sta andando la sua linea, quali sono le criticità e come poter migliorare la produzione».

#### Tutti questi prodotti sono nati in città dopo l'esperienza del laboratorio pubblico-privato con il Politecnico. Quanto conta questo modello?

«Il team di Bari ha dato un grande contributo allo sviluppo. Il modello conta molto. Le università sono un canale preferenziale per accedere a competenze difficili da trovare sul mercato: diciamo che sono una corsia preferenziale per arruolare nuovi professionisti, in modo da essere ancora più appetibili sul mercato e accelerare il trasferimento tecnologico».

#### Quali sono le nuove frontiere che state esplorando?

«Sul fronte digital lavoriamo per portare in cloud i dati raccolti dai nostri robot, il che è molto importante per l'assistenza tecnica. Poi è allo studio una semplificazione nella programmazione degli stessi robot, che sarà possibile senza l'intervento di uno specialista. È un pezzo importante di una rivoluzione tecnologica appena cominciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Hi-tech**  
Un esemplare del robot Mi.Ra Depalletizer progettato a Bari dal team [Comau](#)